

La Biblioteca partecipativa esiste ed è a Helsinki

Anna Maria Tammaro

Ho scritto molto negli anni recenti della biblioteca “partecipativa” e la mia sorpresa lo scorso 31 marzo non è stato solo di trovarla fatta realtà ma anche viva, animata dalle prime ore di una domenica mattina piovosa da un pubblico festoso di tutte le età. Si tratta della Helsinki Central Library Oodi. Per completare la sorpresa, ho incontrato una delegazione IFLA in visita con cui mi sono accompagnata.



Fig. 1. Da destra: Antti Sauli, Helen Mandl, Jennifer Nicholson e me

Oodi dall'idea alla realizzazione

Mi ha guidato il bibliotecario Antti Sauli che ha raccontato che la Biblioteca è stata voluta come dono alla cittadinanza in occasione dell'anniversario dell'indipendenza e il Parlamento ha voluto e finanziato il progetto all'unanimità, maggioranza e opposizione si sono trovati d'accordo nell'investimento di circa 70 milioni. La Biblioteca Oodi è di fronte al Parlamento, perché si voleva ribadire la comunicazione anche fisica di una comunità democratica con i deputati eletti. Nella stessa area della Biblioteca Oodi, che è nei pressi della stazione e molto centrale, si trovano inoltre altre istituzioni culturali come il museo e l'Auditorium.



Fig. 2 Modello della Biblioteca Oodi

E' stata aperta una competizione internazionale, con una prima selezione di sei proposte. Tra queste ha vinto uno studio di giovani architetti finlandesi ALA Architects, che sono stati molto innovativi nel disegno della Biblioteca. Il primo piano è dedicato ad incontri, il terzo piano chiamato "Book Heaven" è quello che assomiglia di più ad una biblioteca tradizionale, tra i due, un piano

intermedio con una struttura centrale fatta da un arco e una scalinata (ponte simbolico tra tradizione e nuovo) ed un grande spazio dedicato a laboratori, aree di registrazione, sale di studio, makerspace. La Biblioteca di circa 17.000 metri quadri non ha pilastri ma solo la struttura laterale di pareti di cristallo e l'arco al centro del piano intermedio.

Il pubblico stimato nel progetto era di 5.000 persone al giorno, ma dall'inaugurazione avvenuta a dicembre scorso fino a marzo, i visitatori giornalieri sono stati quasi 10.000, il doppio. La comunità è stata coinvolta nel disegno dei servizi attraverso un'indagine che ha cercato di capire i desideri e aspettative di ciascuno. La lista dei desideri ha elencato aree di apprendimento e meditazione silenziose, spazio per famiglie con bambini, una cucina, le macchine da cucire, strutture di supporto ad attività commerciali su piccola scala, eccetera.

La Biblioteca Oodi fa parte della rete delle 36 biblioteche pubbliche di Helsinki ed ha uno staff di circa 50 bibliotecari. Ad aiutare i bibliotecari si trovano anche tre robot che portano i libri tra i piani e che dopo una gara tra gli utenti, sono stati chiamati: Tatu, Patu e Veera. Lo staff della rete bibliotecaria si alterna nella Biblioteca Oodi, ci sono bibliotecari più interessati di altri a fare servizi innovativi, tutti hanno bisogno di periodi senza la pressione continua di migliaia di visitatori giornalieri, chi torna in biblioteche meno centrali del sistema porta con sé quello che ha appreso nella Biblioteca Oodi e diventa agente di cambiamento in periferia. Ogni mattina ad inizio turno lo staff ha un'ora di tempo per aggiornarsi, in particolare per i laboratori e makerspace per appropriarsi della tecnologia.

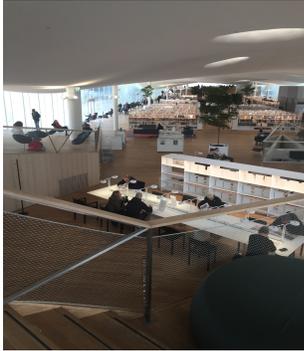
Cosa fa Oodi?

Ho pensato di descrivere le funzioni della Biblioteca Oodi prendendo a riferimento le caratteristiche delle biblioteche partecipative: promuovere la partecipazione delle comunità, facilitare forme di scambio e condivisione, favorire l'inclusione, diffondere le nuove tecnologie.

Promuove la partecipazione delle comunità

La Biblioteca Oodi è stata disegnata con la comunità al centro. Come ci ha detto il bibliotecario Antii: "Non per perseguire un modello architettonico, non per soddisfare un approccio biblioteconomico". Il bando di gara del progetto è una delle definizioni migliori di Biblioteca centrata sulla comunità: aperto a tutti, sicuro, uno spazio libero e gratuito al centro della città.

“The library of the future is a place in which all people can gather to find information and enjoy reading, but also to have the opportunity to learn and utilise the latest technological applications to produce information”.



La collezione al terzo piano è di circa 11.000 libri, in una molteplicità di lingue e per tutte le età. Tutta la raccolta comprensiva di giochi, multimedia, libri digitali è a scaffale aperto. Viene rinnovata periodicamente, attraverso prestiti dalle le biblioteche pubbliche della rete.

Fig. 3 Biblioteca Oodi “Book Heaven”

Creare e favorire nuove forme di scambio e di comunicazioni

Ma la Biblioteca Oodi non si limita ad essere una semplice biblioteca. La funzione principale di Oodi è stata identificata nel facilitare la conoscenza. Per affermare questo rinnovato ruolo è stata rivista la legislazione per le biblioteche e emanato nel 2017 un nuovo Public Library Act che ha definito facilitare la conoscenza e “learning” come ruolo esteso delle biblioteche.

Un totem all’entrata dice: “The public library is the ultimate freespace: a publicly funded place for learning that is open for everyone, for free”.

Per realizzare questo, è stata pensata come uno spazio pubblico pieno di opportunità, basata sui valori della civiltà e della società finlandese.

Fanno parte dei servizi oltre quelli della Biblioteca, un bar, un ristorante, il cinema, spazi espositivi, aree di coworking per attività imprenditoriali.

Favorire l’inclusione ed enfatizzare interessi diffusi e poco rappresentati

La Biblioteca Oodi è uno spazio che offre stimoli per tutti gli individui della comunità nelle varie età, da famiglie con bambini, a giovani, studenti, imprenditori, anziani.

I bambini e ragazzi sembrano essere i maggiori visitatori della Biblioteca Oodi, arrivano che ancora non camminano, hanno spazi riservati per il racconto delle fiabe, vengono successivamente con le classi e i docenti.

Una particolare attenzione è concentrata sulla multiculturalità, cercando di coinvolgere cittadini stranieri.

Diffondere nuove tecnologie

Lo spazio della Biblioteca include, tra gli altri, ambienti che promuovono in diversi modi

l'apprendimento, come sale con stampanti 3D, laboratori tecnologici e sale di registrazione audio e video. Giovani imprenditori possono usufruire dell'ufficio gratuitamente, si può anche cucire un vestito. Ovvero la Biblioteca Oodi è davvero uno spazio che facilita la creatività o il lavoro autonomo.



Fig. 4 Biblioteca Oodi Makerspace

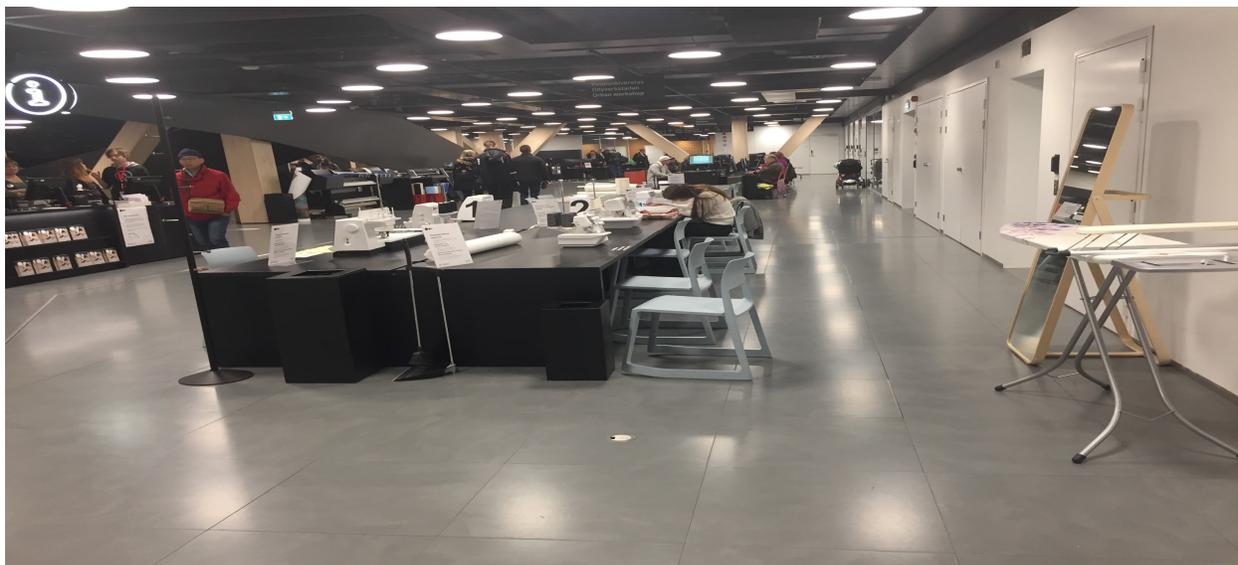


Fig. 5 Biblioteca Oodi: macchine da cucire

Conclusioni

La nazione più alfabetizzata di Europa non poteva non avere la Biblioteca più moderna, intesa come spazio che stimola l'apprendimento e la conoscenza. Anche in Italia abbiamo esempi, come la Biblioteca San Giorgio a Pistoia e la Biblioteca delle Oblate a Firenze, che hanno realizzato il modello partecipativo della biblioteca moderna. Quello che mi ha particolarmente colpito della Biblioteca Oodi è stata la sinergia evidente di tutti gli stakeholder per realizzare un sogno condiviso di biblioteca adeguata alla società contemporanea.